

Un finanziamento da parte della Regione di ben 21 milioni di euro

## Agroalimentare: il Piemonte per l'innovazione

Produrre energia attraverso gli scarti animali, rendere le merendine confezionate più sane, installare un sistema che permetta di comunicare all'agricoltore, attraverso strumenti informatici, quando i suoi frutti sono sani e pronti per essere raccolti. Idee brillanti e innovative che ora diverranno realtà grazie alla piattaforma agroalimentare piemontese e in virtù di un contributo di 21 milioni di euro da parte della Regione Piemonte. Ieri, a Torino, sono stati presentati i progetti vincitori del bando che riguardano un totale di 81 beneficiari: 16 grandi imprese, 27 piccole e medie imprese, 19 organismi di ricerca e 19 beneficiari agricoli di tutto il territorio piemontese. La piattaforma riunisce tutti i diversi attori presenti sul territorio regionale.

«Quando parliamo di competitività - ha commentato l'assessore allo Sviluppo Economico **Massimo Giordano** - dobbiamo riferirci a tutti i settori della produzione che caratterizzano il nostro territorio. Le iniziative che si sono aggiudicate i finanziamenti relativi al bando in questione sono la dimostrazione che, anche in un ambito che ha nella tradizione e nella tipicità le sue caratteristiche peculiari, è possibile innovare, salvaguardando la qualità del prodotto e tutelando l'ambiente. Anche sulla base di queste considerazioni, il prossimo piano della competitività piemontese terrà in grande considerazione le questioni relative al settore agroalimentare».

I sei progetti vincitori sono proposti da raggruppamenti di soggetti, i cui capofila sono note aziende piemontesi. In particolare, "Microsyn" riguarda la messa a punto di un processo innovativo e la realizzazione di un impianto per il trattamento delle deiezioni da allevamenti bovini (letame) e il trattamento di scarti che derivano dall'attività di macellazione; "Feed & Food Packaging" (capofila Novamont), consente invece lo sviluppo di materiali biodegradabili innovativi nel campo dell'imballaggio alimentare, mentre "Itaca" (capofila **Lavazza** Spa) mette a punto nuove tecnologie per la qualità e la sicurezza degli alimenti. Gli altri progetti vincitori sono "Nutratec" (capofila Bistefani)

sullo sviluppo di nuovi prodotti da forno; "Safe Food Control" sulle tecnologie per la qualità e la sicurezza dei prodotti ortofrutticoli piemontesi ed infine "Eco Food" (capofila la Ferrero) per promuovere la sostenibilità ambientale ed energetica di alcune filiere agroalimentari regionali.

«Non dimentichiamo - sottolinea ancora Giordano - che, nonostante i nostri livelli di eccellenza, anche quello agricolo è un settore che vede una forte concorrenza da parte di altri paesi che purtroppo in molti casi tendono a imitare le nostre produzioni. Con queste iniziative le nostre imprese sapranno porsi sul mercato incrementando il proprio valore aggiunto nei confronti della concorrenza, in particolare dal punto di vista della sicurezza alimentare e del risparmio energetico a tutela dell'ambiente».

«Il binomio tecnologia e qualità alimentare - aggiunge l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, **Claudio Sacchetto** - è parte fondante del futuro dell'agricoltura piemontese e di tutto il comparto primario».

Carlo Russo

